

BBZ Olten, Forum CSD "Scambio e mobilità", 16 gennaio 2020, 09 h 15-15 h 20, Aula GIBS, Relazione per il sito web, segreteria FB e CSD

### **Forum CSD "Scambio e mobilità"**

*Questo è stato il tema principale della Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori delle scuole professionali CSD del 16 gennaio 2020 in occasione dell'incontro presso il Centro di formazione professionale BBZ Olten. Gli entusiasmanti ospiti stranieri, che hanno motivato i membri della CSD a lavorare in futuro, hanno offerto interessanti spunti di riflessione.*

La strategia del comitato CSD di promuovere gli scambi e la mobilità nelle scuole professionali ha riscosso grande consenso nel sondaggio tra i suoi membri. La visione della Confederazione e dei Cantoni è lungimirante: tutti i giovani in formazione o in transizione verso la vita lavorativa dovrebbero trascorrere almeno un soggiorno di oltre tre mesi in un'altra regione linguistica. Migliorare le competenze linguistiche, approfondire le competenze sociali e interdisciplinari e rafforzare le proprie prospettive sul mercato del lavoro sono tutti vantaggi evidenti che un'attività di scambio o di mobilità porta con sé. Come ha detto Georg Berger, presidente della CSD, all'inizio del forum, le scuole professionali vogliono contribuire a plasmare questa opportunità come attori. Il tasso attuale di circa il 3 per cento è troppo basso e dovrebbe essere almeno raddoppiato, anche se questo significa un'immensa mole di lavoro.

### **Dal "perché" al "perché no".**

Dopo una breve apertura della giornata, Rea Tuominen dalla Finlandia ha dato un'idea del suo lavoro, grazie al quale 23.000 studenti possono partecipare a uno scambio. Il fatto che nessuno in passato avesse voluto venire in Finlandia in visita è stato certamente un'importante motivazione per avviare programmi di mobilità. La questione del "perché" ha da tempo cessato di essere un problema per lei, e il "perché no" è centrale, poiché l'obiettivo è quello di offrire ai giovani le migliori opportunità possibili nella loro vita. All'inizio è certamente importante rimanere semplici, ha sottolineato la signora Tuominen, fare piccoli passi per raggiungere l'obiettivo desiderato.

### **Tre passi verso il successo**

Frans e Ellen van Schaik sono arrivati da Alkmar NL per presentare la loro scuola come esempio di buone pratiche. Non si tratta di reinventare l'acqua calda, come ha detto il signor van Schaik. Il loro approccio consiste nel procedere in tre fasi. Tutti i suoi circa 12.000 studenti hanno l'opportunità di collaborare virtualmente con altri studenti in un ambiente internazionale. Questo permette anche a intere classi di avere una prima impressione della mobilità. Chiunque sia stato contagiato dal bisogno di mobilità, in una seconda fase, può partecipare a uno scambio di tre settimane con un'altra scuola. Il terzo passo è poi un lungo scambio, che si organizza attraverso il mondo del lavoro e rafforza ulteriormente la rete già esistente. Il tutto si concretizza quindi con una combinazione di teoria nella scuola e pratica nel mondo del lavoro.

### **Trova scuole partner in Europa**

Oltre alla cooperazione con l'industria, questi programmi di mobilità hanno bisogno di una rete internazionale. Nell'ambiente europeo ciò è offerto dal "Forum europeo per l'istruzione e la formazione professionale EFVET". Il vicepresidente Stefano Tirati ha presentato questa possibilità, che in Svizzera manca ancora. Prima del forum, l'organizzazione aveva 202 membri affiliati, ma come il relatore e moderatore del forum Daniel Kehl di San Gallo ipotizzava, questo numero aumenterà presto.

### **Programmi di scambio per tutti gli studenti**

Già prima del forum, la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) si era prefissata l'obiettivo di ampliare notevolmente le opportunità nel settore della mobilità. I singoli Cantoni hanno il mandato fondamentale di attuare la visione, che è una visione e non un'utopia, in una politica che rende possibile un programma di scambio per tutti gli studenti e i discenti. In questo modo, forniscono alle scuole professionali il mandato necessario affinché possano aumentare attivamente e significativamente il tasso di partecipazione ai programmi di scambio con modelli e strumenti pratici. Dopo le domande e risposte del pomeriggio, Georg Berger ha concluso il forum indicando tre importanti campi d'azione dal punto di vista delle scuole professionali: Lo scambio è una questione di cultura e di motivazione della scuola, il mandato del proprio cantone e la standardizzazione dei programmi di mobilità. Anche se la Svizzera si trova nel cuore dell'Europa, è ai margini di questo tema, ma la partecipazione è possibile se vi è un fermo impegno in tal senso.

*Testo e immagini: Christoph Henzmann, responsabile della comunicazione BBZ Olten*